

L'AIDS NON E' CONTAGIOSO

CHE RISCHIO C'E'?

È ufficiale: l'AIDS non si trasmette facendo l'amore. L'AIDS non è contagioso. Questo risulta dalla prima indagine epidemiologica pubblicata fino ad ora (settembre '88), che è stata eseguita su vasta scala dall'Università di San Francisco. Abbiamo dovuto attendere sette anni dall'inizio dell'epidemia per avere finalmente le cifre al posto delle opinioni viscerali dei giornalisti. È confermato ciò che dei virologi illustri vanno sostenendo da tempo: l'AIDS, ossia la Perdita dell'Immunità, non è assolutamente contagiosa.

«Ho fatto l'amore con un partner sieropositivo senza usare protezioni. Quante probabilità ho di prendere il virus dell'AIDS?»
Un rapporto su 500 è quello sfortunato.

La comunicazione ufficiale è stata pubblicata nel numero di aprile nel massimo organo di categoria dei medici americani (*Journal of the American Medical Association*) e il *New York Times* l'ha prontamente ripresa e diffusa dedicandole molto spazio. Ma la notizia è stata presentata come se fosse vero il contrario, e il lettore che si è limitato a leggere il titolo e a scorrere il testo dell'articolo, può essere rimasto con l'impressione che non è cambiato nulla, e che l'AIDS è una malattia sessuale contagiosa.

Il titolo del *New York Times* infatti dice: «Ricercatori elencano le probabilità di contrarre l'AIDS nei rapporti uomo — donna» e il testo invece dice che le probabilità sono solo ipotetiche, ossia non ci sono.

Leggendo il testo della ricerca si apprende che, persino nel caso peggiore di tutti non c'è nessun pericolo di contagio: «facendo l'amore con uno sconosciuto senza usare protezioni c'è la stessa probabilità di diventare sieropositivi che c'è di morire in un incidente d'auto ogni volta che si fa un viaggio di 20 chilometri». (*New York Times* 22.4.88).

Quindi l'AIDS non si trasmette sessualmente. Così come non si muore quando si fa una gita in auto.

E perché mai il *New York Times* ha scritto il contrario? Semplice, perché accettando la verità si dovrebbe togliere l'AIDS dalla categoria delle malattie contagiose, e quindi sarebbero totalmente ingiustificati quei 6,6 miliardi di dollari che gli enti coinvolti si stanno spartendo quest'anno. E poi immaginate che confusione nei Data Bank!

The New York Times

Copyright © 1988 The New York Times

FRIDAY, APRIL 22, 1988

Researchers List Odds of Getting AIDS in Heterosexual Intercourse

By PHILIP M. BOFFEY
Special to The New York Times

WASHINGTON, April 21 — The chance of catching the AIDS virus from a single act of heterosexual intercourse with a low-risk partner is 1 in 500 if a condom is used and the partner has been tested and found free of the virus, according to a report published in the current issue of *The Journal of the American Medical Association*.

The risk for that one sexual encounter rises to 1 in 500 if the partner is known to be infected and no condom is used.

The report by two San Francisco researchers is the first published effort in an authoritative journal to calculate the odds of contracting an AIDS infection from heterosexual intercourse with individuals from various backgrounds.

'Most Important' Advice

Its central finding is that the degree of risk is overwhelmingly determined by whether one's sexual partner is from one of the groups that are at high risk of contracting AIDS — bisexual men, intravenous drug users or prostitutes.

The report's "single most important recommendation" is that heterosexuals should protect themselves from AIDS by having sexual relations only with partners they know are at low risk of infection. This advice is "substantially different" from other recommendations that have emphasized the use

Heterosexuals and AIDS: Assessing the Risks

Based on data from several studies, researchers have roughly estimated the chance of becoming infected with the AIDS virus through heterosexual intercourse with partners of varying backgrounds. The true risk in individual cases may differ greatly from group averages. The scientists say that while

even the group averages are only approximate, they accurately characterize the comparative risks. For all categories, the chance that the virus will be transmitted in a single sexual contact with a partner who is definitely infected is assumed to be 1 in 500; the condom failure rate is assumed to be 1 in 10.

Risk Category of Partner	Assumed Prevalence of Infection	One Sexual Encounter	RISCHIO
Infection Status Unknown			
Not in any high-risk group	0.0001	1 in 50 million	0,000 0,001
Using condoms	0.0001	1 in 5 million	
Not using condoms			
High-Risk Groups ¹	0.05 to 0.5	1 in 100,000 to 1 in 10,000	0,000
Using condoms	0.05 to 0.5	1 in 10,000 to 1 in 1,000	
Not using condoms			
Negative AIDS virus test ²			
No history of high-risk behavior	0.000001	1 in 5 billion	0,000
Using condoms	0.000001	1 in 500 million	
Not using condoms			
Continuing high-risk behaviors	0.01	1 in 500,000	0,000 0,002
Using condoms	0.01	1 in 50,000	
Not using condoms			
Infected with AIDS virus	1.0	1 in 5,000	0,000 0,002
Using condoms	1.0	1 in 500	
Not using condoms			

¹ A range is given because the extent of infection varied widely within the groups. The greatest risks involve homosexual or bisexual men and intravenous drug users from major metropolitan areas and hemophiliacs. The lower risks involve heterosexual or bisexual men and drug users from other parts of the country, female prostitutes, heterosexuals from Haiti and certain African countries, and recipients in the early 1980's of multiple blood transfusions in areas where the virus is prevalent.

² A negative virus test does not ensure the person had no exposure to the virus, because the person had not developed antibodies at the time of testing or because the person was infected after the test.

³ Sexual intercourse or needle-sharing with a partner who is infected with the virus.

Source: *Journal of the American Medical Association*

Questo è l'articolo bomba del *New York Times* del 22/4/88 che non è stato ancora scoperto da giornalisti e medici italiani.

RISCHIO ZERO

Ecco l'ordine delle improbabilità di ritrovarsi sieropositivi dopo aver fatto l'amore con qualcuno:

① Amore con un perfetto sconosciuto, usando un preservativo, ossia l'amore di strada: c'è un rischio ogni 50 milioni di rapporti. La statistica presuppone tra l'altro che un preservativo su dieci sia bucatato.

② Amore con una persona che NON è ad alto rischio (*) e che è risultata OK al test, senza usare preservativo: Questa è la categoria cui tutti siamo convinti di appartenere. Quanti rapporti si debbono avere perché si abbia UNA probabilità di diventare sieropositivi? 500 milioni

③ Amore con un sieropositivo senza usare nessuna precauzione: questo è il caso più estremo.

Perché ci sia una probabilità di diventare sieropositivi occorrono 500 incontri. Ma chi ha 500 incontri con un sieropositivo vuol dire che ci vive insieme, e quindi ne condivide l'ambiente, e forse anche l'ambulatorio medico.

(*) Per la statistica sono definiti ad alto rischio le seguenti categorie di persone: «chiunque negli ultimi dieci anni ha intrapreso attività omosessuale maschile, oppure si è iniettato droghe, oppure ha risieduto ad Haiti o in Africa centrale, o ha ricevuto trasfusioni multiple, o è emofiliaco, o è partner regolare di qualcuno dei precedenti».

Dopo la pubblicazione della statistica il governo americano ha comunicato ufficialmente ai suoi dipendenti che l'AIDS non è accettato come motivo per assentarsi dal lavoro, finché il dipendente è in condizione di lavorare. Ossia nella veste di datore di lavoro anche il governo non crede che l'AIDS sia contagioso.

E l'impresa privata si è prontamente uniformata.

A questo punto ci si chiede: come è possibile produrre statistiche così aberranti e contemporaneamente sostenere che hanno valore scientifico? Semplice anche questo: basta che i politici affidino l'indagine a degli epidemiologi.

Non c'è rischio che un epidemiologo, alla fine della sua indagine dica «Signorì qui non c'è nessuna epidemia di AIDS». Dirà piuttosto «L'epidemia di AIDS ha i seguenti tassi di contagio: 1 contagio su 500 milioni di rapporti sessuali tra gente normale che non usa profilattici...» E così via.

La gente normale di cui parla la statistica è la borghesia.

Dalla statistica risulta che per evitare la perdita dell'immunità è molto più importante essere bianco ed eterosessuale che usare ogni volta i preservativi.

LE FONTI

Questa ricerca sull'AIDS è stata effettuata da Elisabeth Vogel. Copie degli articoli da cui sono stati tratti notizie e dati sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. L'indagine completa sarà in libreria fra breve tempo. Le fonti delle nostre informazioni sono queste:

The New York Times, New York; *The Times*, Londra; *International Herald Tribune*, Parigi; *New Scientist*, London; *Newsweek*, USA; *Time*, USA; *The Economist*, Londra; *Weekly Epidemiological Record*, WHO Ginevra; *Science*, Washington DC; *Der Spiegel*, Amburgo; *Aids Forschung*, Monaco di Baviera; *Die Tageszeitung*, Berlino; *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, Francoforte; *Stern*, Amburgo; *Washington Post*, USA; *7 Days*; *The Scientist*.

Il settimanale tedesco *Stern*, che è il migliore se non l'unico rimasto tra tutti i rotocalchi di reportage fotografici che esistevano pochi anni fa, dedica molti articoli alla morte dell'ambiente. Il fenomeno più visibile è la sorte degli animali marini nel Mare del Nord, i quali stanno morendo in massa. Il giornale dice che, se c'è un virus speciale dell'AIDS che colpisce quegli animali, deve trattarsi di un virus misterioso. «Nell'acqua c'è troppa radioattività e troppa chimica tossica» scrive il settimanale (9/6/88).



VACCINAZIONE MONDIALE



Per questo bambino l'ambiente forse è una siringa. E entro l'anno 1990 l'80% dei bambini nel mondo dovrà essere vaccinato (da *New Scientist* del 26.5.88).

Dopo quasi vent'anni di guerre fra tribù che hanno decimato la popolazione e devastato il paese, l'Uganda secondo l'OMS e secondo l'UNICEF (ONU per i bambini) ha bisogno di un programma di vaccinazione di massa. La priorità — secondo *New Scientist*, da cui prendiamo queste informazioni — va alle mamme ed ai bambini. Denutrizione e malattie infettive sono i due ostacoli al progresso socioeconomico dei paesi dell'Africa. Centinaia di anni di esperienza della medicina occidentale possono essere messi a buon uso nei paesi in via di sviluppo, per esempio mediante la vaccinazione dell'intera popolazione. Se la vaccinazione non è di massa non serve.

THE TIMES

Secondo il Times di Londra «Il vaccino del vaiolo ha scatenato l'AIDS». Più di 100 milioni di persone sono state immunizzate contro il vaiolo nel programma **Smallpox of the Planet** di cui 36 milioni in Congo (che oggi è il paese più colpito dall'AIDS); 19 milioni in Zambia, 14 milioni in Tanzania... Curiosità: il vaccino era preparato con il sangue di animali. (*Times*, 11 maggio 87).

l'intera popolazione. Se la vaccinazione non è di massa non serve.

1974 Nasce l'EPI. Per realizzare queste vaccinazioni di massa segue a pag. 119

LE CAUSE AMBIENTALI



Evitare l'AIDS significa semplicemente saper conservare in efficienza il proprio sistema immunitario. L'immunità biologica si può perdere per diversi motivi che erano ben conosciuti quando il pretore Ammendola poteva parlare, e che oggi si vanno dimenticando. Ecco i più importanti: il plutonio, lo stronzio 90 (latte e insalata, dopo Chernobyl), la diossina, l'ozono, i raggi ultravioletti (anche quelli delle lampade solari), i raggi gamma, i raggi X, i metalli pesanti (il piombo), gli erbicidi e i pesticidi. E poi ci sono innumerevoli prodotti chimici di sintesi (ossia artificiali anche se sono di origine biologica), ci sono le dosi massicce di antibiotici che alcuni medici prescrivono come fossero vitamine, c'è la chemioterapia, ci sono i farmaci anti-dolore, ci sono i retrovirus (quelli dell'herpes), c'è la cattiva alimentazione (cibo industriale, devitalizzato) e c'è lo stress, ossia una condizione psicologica con effetti misurabili. E ci sono i prodotti fatti apposta, come la ciclosporina, che serve nei trapianti d'organo.

Intanto, negli ambienti dove ci sono molti sieropositivi al virus HIV si sta registrando un notevole aumento di casi di tubercolosi. Il 36% in più. Il batterio della tubercolosi, come il virus HIV, attecchisce meglio su terreno predisposto, dove il sistema immunitario è debole.

LA STORIA DELL'AIDS

81 L'AIDS ha una data di nascita ufficiale: l'81. È un'epidemia gestita da managers e da ragionieri, con un impressionante apparato contabile dotato di uffici di rappresentanza nelle più importanti città, cui non sfugge quasi nulla. Con i numeri da loro stessi pubblicati se ne può ricostruire con facilità la storia. Nell'81 morivano di AIDS

Totale dei malati e dei morti di AIDS, divisi per continenti

1981				
America	Europa	Asia	Africa	Oceania
358	19	1	0	0

Dati OMS, Ginevra, 27.4.88.

queste categorie: abitanti dell'isola di Haiti, omosessuali di New York e San Francisco, compratori di eroina di strada di New York, prostitute di alcune località (in altre sono immuni). Sono categorie proposte dai giornalisti americani, e sono stranamente bibliche: sono tutti peccatori. Nell'81 era anche in pieno svolgimento il programma mondiale di vaccinazione contro il vaiolo, gestito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e in Africa si stavano vaccinando tutti i bambini. I critici dicevano che tanto spreco di energia era inutile perché il vaiolo era praticamente scomparso. Sempre nell'81 l'Istituto Pasteur di Parigi inizia la ricerca di un eventuale agente patogeno (batterio, protozoo, fungo, virus) che possa essere collegato ai casi AIDS. La ricerca viene subito indirizzata nel settore del virus.

82 Nell'82 i giornali martellano il pubblico con le storie più raccapriccianti, i gay vengono emarginati, molti preti parlano di castigo divino. Le due o tre agenzie di stampa che riforniscono tutta la miriade di giornali stampati nel mondo occidentale parlano di

contagio dilagante, ma il nuovo batterio, o il nuovo virus, è sconosciuto. «Per trovare una cura è indispensabile trovare prima l'agente di contagio» ripete spesso il *New York Times*. E se non fosse contagio? Il giornale non se lo chiede nemmeno.

Totale dei malati e dei morti di AIDS, divisi per continenti

1982				
America	Europa	Asia	Africa	Oceania
1421	91	2	3	1

Dati OMS, Ginevra, 27.4.88.

La situazione non sembra così grave da giustificare il continuo martellare della pubblicità contro la peste del 2000 su tutti i mezzi di informazione. Si verificano dei suicidi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità si preoccupa molto per l'Africa. Gli africani non vedono ancora il problema. Ne hanno abbastanza della vaccinazione antipolio, che ha già fatto diverse vittime per conto suo. Intanto seguitano ad essere colpite le stesse categorie di persone, negli stessi posti.

CONTAGIO O RELIGIONE

La religione è collegata all'AIDS? Sì, esiste un rapporto tra religione e diffusione dell'AIDS, ma il rapporto stranamente cessa ai confini degli stati considerati, non al confine delle tribù, che in Africa non corrispondono mai con gli stati coloniali. Il che significa che non è la religione della gente che porta l'AIDS, ma quella dello stato. Nel caso dell'Africa è difficile negare un rapporto tra religione e perdita dell'immunità — basta osservare la mappa. In Africa l'AIDS è diffuso negli stati che hanno adottato la cultura giudaico-cristiana (e il suo libro sacro che è la Bibbia) mentre è praticamente ignoto nell'Islam (dove i libri sacri sono il Corano per i mussulmani e la Kabbala per gli ebrei). In Italia la situazione è identica e riflette le due diverse radici culturali.



LA CINA È LONTANA

Totale dei malati e dei morti di AIDS, divisi per continenti

1988				
America	Europa	Asia	Africa	Oceania
78.908	13.214	264	14.786	1.004

Dati OMS, Ginevra, 5.8.88.

Hong Kong e le altre città dell'Estremo Oriente erano totalmente false. Fortunatamente l'AIDS non è contagioso e le città dell'amore come Pataia o Bangkok seguitano a funzionare a pieno ritmo servendo clienti che arrivano a migliaia dall'America e dall'Europa con i jumbo jet e quei pochi casi di AIDS che ci sono in Thailandia hanno tutti perduto l'immunità in seguito ad iniezioni di droghe endovena. Dopo 8 anni dalla nascita ufficiale del fenomeno AIDS in tutta l'Asia (quasi tre miliardi di persone) il numero di casi non arriva a 300.

Un quinto dell'intera umanità è al riparo dalla perdita dell'immunità per il solo fatto che vive in Cina. Secondo l'OMS la Cina ha registrato finora 2 casi, e secondo le autorità cinesi ciò è dovuto alla diversa concezione della medicina.

«L'agopuntura risolve anche questo problema» ha detto agli americani un dirigente cinese (NYT 21.12.87).

I cinesi sono famosi anche per l'arte dell'alimentazione, ed hanno regalato al mondo i risultati di una monumentale ricerca, su tutto il territorio della Cina, sui rapporti tra alimentazione e malattie. La ricerca è arrivata al Congresso degli Stati Uniti e — per quanto ci risulta — lì si è fermata. Probabilmente chi propaganda Mc Donald's in tutto il mondo avrebbe di che vergognarsi.

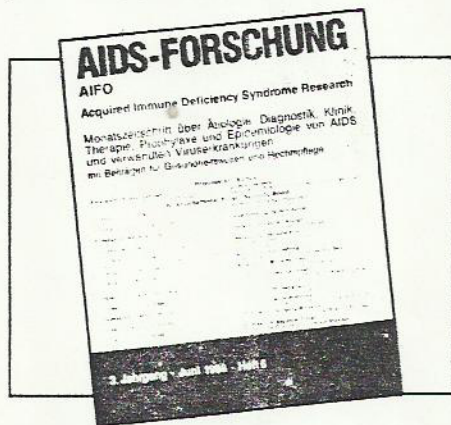
Le statistiche che imbarazzano di più i contagisti riguardano il sesso e l'AIDS. In USA il rapporto maschi/femmine tra coloro che perdono l'immunità è 15 a 1. In Africa è 1 a 1. In Asia invece le previsioni apocalittiche che riguardavano le città dell'amore, come Bangkok,

erano totalmente false. Fortunatamente l'AIDS non è contagioso e le città dell'amore come Pataia o Bangkok seguitano a funzionare a pieno ritmo servendo clienti che arrivano a migliaia dall'America e dall'Europa con i jumbo jet e quei pochi casi di AIDS che ci sono in Thailandia hanno tutti perduto l'immunità in seguito ad iniezioni di droghe endovena. Dopo 8 anni dalla nascita ufficiale del fenomeno AIDS in tutta l'Asia (quasi tre miliardi di persone) il numero di casi non arriva a 300.

Un quinto dell'intera umanità è al riparo dalla perdita dell'immunità per il solo fatto che vive in Cina. Secondo l'OMS la Cina ha registrato finora 2 casi, e secondo le autorità cinesi ciò è dovuto alla diversa concezione della medicina.

Asia: chi ne ha di più e chi di meno		
Casi	abitanti (in milioni)	
Giappone	80	119
Israele	58*	4
Thailandia	12	49
India	9	732
Cina	2	1.021
Pakistan	1	89

* Solo i morti. Dati OMS, Ginevra, 5.8.88.



Secondo AIDS-Forschung, mensile ufficiale pubblicato in Europa, l'AIDS «è una malattia sessuale primaria che si può trasmettere anche mediante il sangue». Ma è una bugia. AIDS Forschung: Verlag R.S. Schulz - 8136. Percha am Starnberger See; abbonamento annuale 144 marchi tedeschi.

AMBIENTISTI

RISCHIO ZERO

«... se vai a fare l'amore a 15 chilometri di distanza, hai la stessa probabilità di prendere l'AIDS che di morire per incidente stradale (vedi pag. 86).

L'ALBERO DELL'AIDS

La storia dell'AIDS è come un albero. All'inizio si poteva orientare la ricerca sia nella direzione dell'ambiente che in quella del contagio. È stata imposta la scelta del contagio ed oggi tutte le ricerche e tutte le discussioni avvengono su quei rami.

DEFINIZIONE DEGLI AMBIENTISTI

20 malattie attribuite al virus dell'AIDS sono seccate e congelate. L'AIDS non esiste. È un'invenzione politica. Si si perde nel clima dell'incertezza.



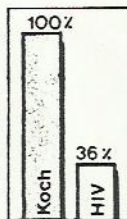
PETER H. DUESBERG

Peter H. Duesberg, virologo famoso, svizzero di origine, ha detto tutto quello che un vero virologo deve dire sul virus dell'AIDS:

- 1) non può causare la perdita dell'immunità per almeno dieci motivi diversi (e li ha documentati),
- 2) se esiste è un passeggero occasionale della perdita dell'immunità, ossia arriva (e suscita una reazione efficace) quando l'organismo è quasi privo di difese,
- 3) il test per gli anticorpi, se è positivo, è solo un avvertimento. Si può invertire l'andamento.

Duesberg ha pubblicato una relazione nella rispettabile rivista *Cancer Research* (1.3.87) su commissione della rivista stessa, elencando una serie di motivi per cui il virus HIV al massimo può considerarsi un «passeggero» dell'AIDS. La relazione è stata accolta con interesse solo dagli ambienti gay e la rivista *New York Native* ha pubblicato una lunga intervista dove Duesberg concludeva: «Se fossi sieropositivo non mi preoccuperei troppo». Nella stampa scientifica la relazione di Duesberg è passata del tutto inosservata per un anno. Nel frattempo Duesberg fa conferenze. La grande stampa ha cominciato a parlare di Duesberg solo nell'estate 88. segue a pag. 129

Il difetto del «virus dell'AIDS» secondo Duesberg è che si trova solo nel 36% dei casi di AIDS. Secondo le regole di Koch (lo scopritore del bacillo della TBC, che ha definito il termine «contagio»), l'agente patogeno dovrebbe trovarsi in tutti i casi.



I SIEROPOSITIVI POSSONO GUARIRE? «Positivamente SI»

Peter H. Duesberg.

È IL VACCINO?

«La vaccinazione del vaiolo ha scatenato il virus dell'AIDS» (Times 11/5/87).

NON SI SPIEGA

Perché negli Stati Uniti vengono colpiti dall'AIDS.

15	contro	1
maschi		femmine
mentre in Africa il conto è di		
1	contro	1
maschi		femmine

CO-FATTORE IL VACCINO?

C'è rapporto tra vaccinazioni di massa e perdita dell'immunità?

AIDS = PERDITA DELL'IMMUNITÀ BIOLOGICA

NON È LA SIRINGA SPORCA

Il solo fatto di nascere a New York è due volte più pericoloso che bucarsi con un ago infetto. Rischio: 1/61 contro 1/137.

I CONTAGIATI NON SONO CONTAGIOSI

«L'AIDS non è motivo per abbandonare il posto di lavoro». (Washington, Ufficio governativo del personale).

PLUTONIO

Groenlandia; luglio 1968: un B52 con 4 bombe H cade e si disintegra. Situazione AIDS a fine marzo 88: 1 caso su 2500 abitanti (tutta la Danimarca: 1 su 20.000).

NEMMENO UN DOLLARO PER LA RICERCA \$

STEVE COKELY, attivista negro

I negri americani sostengono che l'unico fatto in comune tra le vittime dell'AIDS non è né il sesso né la droga, ma le manipolazioni dell'uomo bianco. Steve Cokely, aiutante del sindaco di Chicago e attivista negro, sostiene che «L'epidemia dell'AIDS è causata dai medici, specialmente quelli ebrei, che iniettano l'AIDS nei neri. Il crocifisso «è un simbolo di supremazia bianca». (International Herald Tribune 27/7/88).

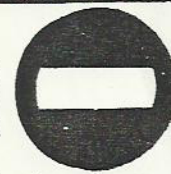
CENSURA...

... dell'informazione: *Aids Research*, del prof. Sonnabend, era l'unica rivista indipendente sull'AIDS. È stata chiusa nell'86 e quindi riaperta ed affidata a Gallo ed altri scienziati governativi, tutti contagisti;

... della ricerca indipendente: Il prof. O'Neill stava facendo una ricerca sul sangue di 6 casi negri di Long Island: è stato destinato ad altro incarico ed il sangue distrutto;

... delle coincidenze strane: Belle Glade Florida. Una comunità di operai agricoli migratori (negri, caraibici e ispanici) ha il record dei sieropositivi negli Stati Uniti. È stata proibita la ricerca ambientale, ma sono stati donati 250.000 \$ per opuscoli e preservativi;

... della legge: USA - «L'AIDS è una malattia contagiosa, e il sieropositivo è un handicappato». (Sentenza della Corte d'Appello della California con valore di legge, Dic. '87).



CONTAGISTI

DEFINIZIONE DEL *The New York Times*

«Malattia contagiosa di omosessuali e drogati causata dal virus HIV» ripetuto centinaia di volte

«Un problema per gli omosessuali, per i drogati e per i bambini che scelgono di nascere da madri sieropositive» (editoriale 6/2/88).

Il New York Times ha ripetuto per anni che l'AIDS è contagioso.

VIDEO

OPUSCOLI

I SIEROPOSITIVI POSSONO GUARIRE?
«Assolutamente NO»

Everet Koop, General Surgeon degli USA.

Sono tutti contagisti

L'AMBIENTE
per i contagisti non è la causa della perdita dell'immunità, ma, al limite, è un possibile veicolo di diffusione del virus.

DEPORTAZIONE

Isolare i sieropositivi. In Svezia vengono deportati su un'isola, a Cuba in un campo di concentramento.

CENSURATA

L'autointossicazione traumatica dei gay.

UN AFFARE

18.000.000 di donazioni l'anno

SANGUE SICURO

per emofiliaci?
Sì: 25.000 \$ l'anno

AZT

ribassato!
solo 8.000 \$ l'anno

QUEST'ANNO CI SONO 6.600.000.000 \$

da spendere in:
PROPAGANDA (educazione, informazione, stampa, corsi di aggiornamento, formazione di personale specializzato, costruzione di edifici, tutto basato sulla difesa la scelta del contagio).
E RICERCHE FARMACEUTICHE

L'ULTIMA DEFINIZIONE DELL'OMS

«L'AIDS è una malattia sessuale primaria che si può trasmettere anche attraverso il sangue in condizioni speciali». (AIDS Forschung, Ago. '88).

LA CAUSA È IL PECCATO

Secondo la Commissione USA per i diritti civili: «Il virus è trasmesso da atti tradizionalmente proibiti dalla morale». «La sodomia è illegale in 26 stati». «Secondo la Bibbia la sodomia è una abominazione». (New York Times, 13/4/88).

MANN: capo dell'OMS/AIDS

Le sue opinioni:

«È proprio il virus la causa dell'AIDS. Il virus demolisce il sistema immunitario e da qui arrivano tutti i malanni».

Che fare? «Curare l'infezione, perché la trasmissione dell'AIDS può essere prevenuta mediante un comportamento responsabile» «Bravo l'Uganda! Ha stampato 3 milioni di depliant».



Jonathan Mann.

KOOP: il ministro

Il Dr. Everett Koop, General Surgeon degli USA, è un biblico fondamentalista. Ha detto: «Bisogna educare il pubblico», ed ha inviato a tutte le famiglie USA (107 milioni) un opuscolo in cui spiega la sodomia, e afferma che sesso e droghe possono dare l'AIDS. L'opuscolo ha volutamente ignorato la statistica Rischio Zero.



Everett Koop.

GALLO: il numero 1

Robert Gallo, scopritore americano del test per gli anticorpi e capo della ricerca sul virus dell'AIDS, intervistato da un giornalista ha gridato: «Il virus è la sola causa dell'AIDS, non c'è bisogno di nessun co-fattore». La carriera di Gallo, prima dell'AIDS, era compromessa perché aveva venduto alla Roche cellule che non gli appartenevano (A. Kohn, False Profets, pag. 174, Oxford 1986).



Robert Gallo.

DEFINIZIONE ALL'ITALIANA

«L'AIDS appartiene a quella categoria di malattie insidiose, a lenta evoluzione, e soggette a remissioni che possono indurre in inganno». (Alessandro Beretta Angiusola, presidente della Commissione Anti AIDS del Ministero della Sanità).

1981 Nasce l'AIDS

La gestione è affidata al CDC, l'ente federale delle malattie contagiose.

DIAGNOSI: PECCATORE

Da otto anni ormai si tratta l'AIDS come un castigo divino, la più elementare legge scientifica viene violata (quella di sperimentare ipotesi alternative) dal potere politico. Sono i politici che hanno definito per primi «malattia contagiosa» la perdita dell'immunità, ossia l'AIDS, con il solo gesto dell'affidare la gestione all'ufficio federale per le malattie infettive CDC. E se non fosse una malattia infettiva? Per saperlo non c'è altra strada che costruire altre ipotesi e studiare altre caratteristiche dei malati, non solo quelle bibliche, ma nemmeno un dollaro è stato destinato a ricerche diverse dal virus e dal contagio.

DA ELIMINARE

«Se uno pecca con un maschio, come se questo fosse una donna, ambedue han fatto una cosa esecranda; siano puniti di morte; sia sopra di essi il loro sangue»
Bibbia, Levitico 20:13

«L'AIDS è come la lebbra»

L. Jacocca, da un libro di prossima pubblicazione

«L'omosessualità è una malattia da eliminare»

Jonathan Mann, Tageszeitung 20.06.88

Altre categorie non sono state mai prese in considerazione. Per esempio, qual'è l'incidenza dell'AIDS tra quei reduci dal Viet Nam che sono stati inaffiati con il famoso diserbante Agent Orange? Sono tanti, farebbero una bella categoria sia per il sì che per il no, e invece non si può sapere che effetti ha avuto il diserbante (che è una causa ambientale) sul sistema immunitario dei soldati perché i questionari AIDS non fanno domande sull'ambiente. È naturale che qualche professore universitario si faccia queste domande, ma l'opposizione è di natura religiosa, non ha nulla a che vedere con la scienza. È finito sui giornali il professor O'Neill, il quale si è visto sequestrare e distruggere il sangue che aveva prelevato ad alcuni malati di AIDS per analizzare se c'erano tracce di agenti diversi dal virus.

81	82	83	84	85
%				

Sarebbe bello sapere se c'è rapporto tra vaccinazioni di massa e perdita dell'immunità.

■ vaccino
■ perdita dell'immunità

CHE RISCHI CI SONO CON I VACCINI?

Molti... Eccone uno, molto importante: che i vaccini siano mantenuti sempre a bassa temperatura. Un vaccino che supera la temperatura di 8° centigradi diventa come acqua. La catena del freddo comincia a Copenhagen, dove l'UNICEF ha il deposito generale vaccini. In Uganda il magazzino generale si trova ad Entebbe. Siccome non si trova kerosene, per non parlare di corrente elettrica, dappertutto, il governo ugandese ha intrapreso un ambizioso programma di refrigerazione ad energia solare. Li costruisce la Pragma di Roma. Se funzionano, l'Uganda ne comprerà altri 350. In Nigeria hanno speso 3.5 milioni di dollari in attrezzatura frigorifera per le parti più remote del paese. È stato rilevato un inconveniente: gli operatori sanitari usano più volte la stessa siringa senza sterilizzarla bene. Questo è pericoloso per il rischio di contagio dell'epatite B e dell'AIDS (quelli dell'OMS sono tutti contagisti).

Non tutti sono convinti che sia così urgente precipitarsi a vaccinare tutti i bambini per l'anno 90, soprattutto in un paese dove l'ambiente è stato devastato, le organizzazioni tribali sono state distrutte nel sangue, e dove l'unica organizzazione sociale è quella imposta dall'uomo bianco. Oggi uno stipendio mensile (che in altro modo non si può più vivere se non lavorando alle dipendenze di qualcuno) basta solamente per comperare il cibo sufficiente per mezzo mese.

Adesso al programma di vaccinazione dell'Uganda, che costa 2,5 milioni di dollari l'anno, provvedono ancora le donazioni.

Ma queste finiranno nel 1990, quando si prevede che sarà stato vaccinato il 60% di tutti i bambini. Dopo, l'Uganda dovrà proseguire con i suoi mezzi.

In Uganda c'è una popolazione di 17 milioni di abitanti, di cui circa 500.000 sono bambini, e 3.5 milioni sono donne in età di concepimento.

Ma a che serve vaccinare i bambini?

Adesso che in alcuni paesi africani il traguardo dell'80% è stato già raggiunto è possibile valutare l'effetto della vaccinazione. La domanda è: quanti bambini meno di prima muoiono adesso che quasi tutti sono stati vaccinati? È stato fatto uno studio, riferisce James Brooke del *New York Times*, all'inizio dell'anno in Gambia, paese che ha già raggiunto il livello dell'80% di vaccinati. Dallo studio risulta che il tasso di mortalità infantile dopo la vaccinazione è rimasto essenzialmente invariato e che «se non muoiono di una malattia infettiva, i bambini muoiono di malaria, di diarrea, o di denutrizione».



Uomo avvertito...

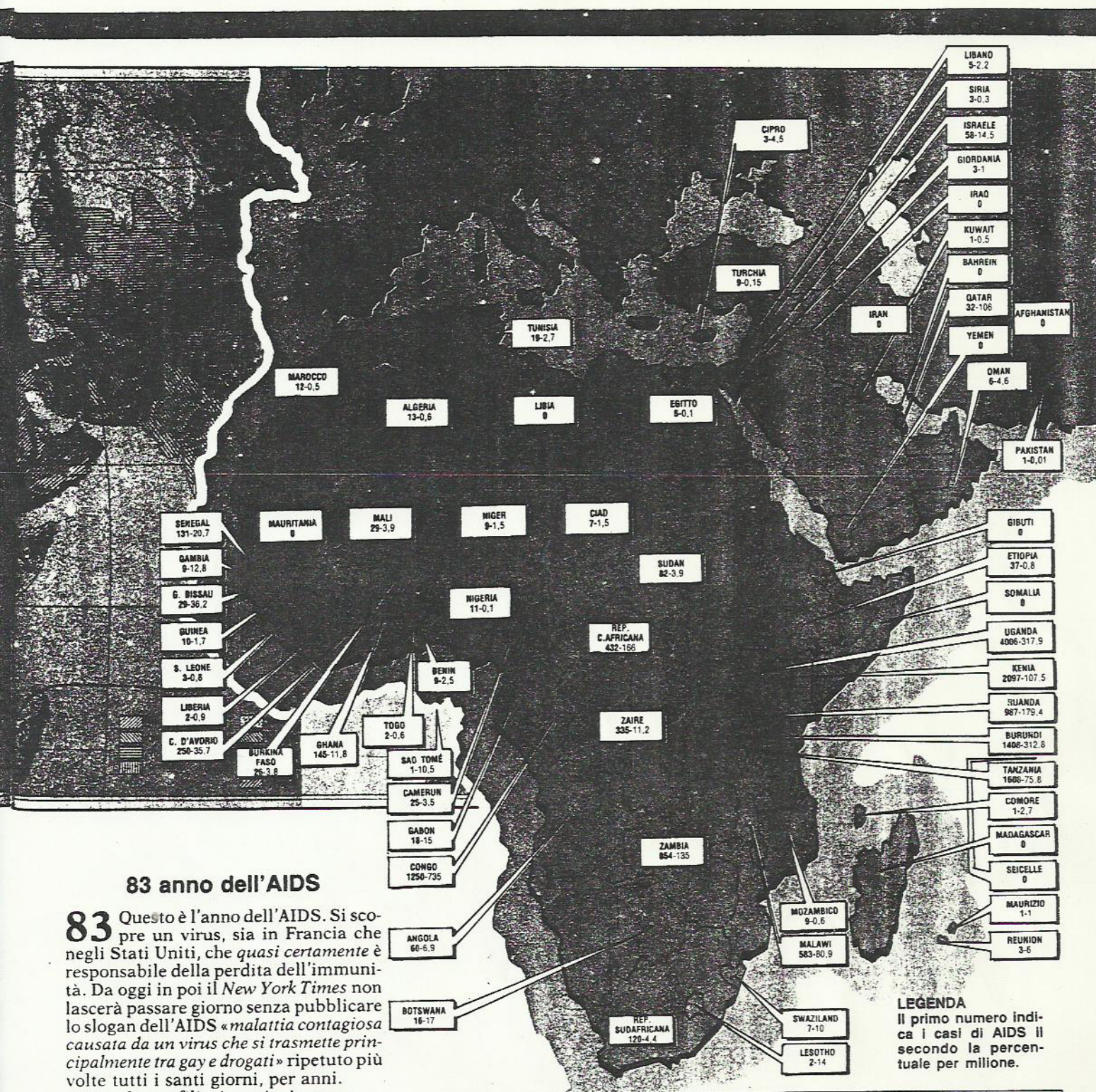
Du Pont vende in tutto il mondo sangue per trasfusioni e vaccinazioni. Nella pubblicità afferma che i suoi prodotti sono sicuri; intanto sulle confezioni del sangue una nota avverte che «Questo prodotto può trasmettere agenti infettivi...».

LA SUPERSTIZIONE DEL

Tutte le previsioni di spesa e del parco malati si fermano al '91. Esempi:

«Nel '92 il numero dei casi arriverà ad un milione», Jonathan Mann. (New Science 4.2.88). «A New York nel '92 le spese sanitarie per i gay e drogati saranno più di un miliardo di \$», P.M. Boffey. (New York Times 14.2.88). «Non ci sarà vaccino prima del '92», Jonathan Mann. (Newsweek 16.1.87). «A New York nel '92 i casi saranno 43.000, i morti 31.000», OMS. (New York Times 5.6.88). «Negli U.S.A. nel '92 ci saranno 270.000 casi, i morti 179.000». (New York Times 30.5.87). «In U.S.A. i costi dell'AIDS saranno 55 miliardi nel '91». (Economist 12.3.88). È una coincidenza? Forse no perché «il 92% dei pazienti AIDS sono maschi», Duesberg. (Science 29.7.88).

92



83 anno dell'AIDS

83 Questo è l'anno dell'AIDS. Si scopre un virus, sia in Francia che negli Stati Uniti, che quasi certamente è responsabile della perdita dell'immunità. Da oggi in poi il *New York Times* non lascerà passare giorno senza pubblicare lo slogan dell'AIDS «malattia contagiosa causata da un virus che si trasmette principalmente tra gay e drogati» ripetuto più volte tutti i santi giorni, per anni.

Tra gli emofiliaci comincia a serpeggiare inquietudine: pare che il virus stia nel sangue, e pare che il sangue possa essere inquinato. Loro debbono usare un derivato del sangue (chiamato Fattore VIII) che si produce con sistemi industriali. L'autorevole rivista per medici inglese *Lancet* (23.4.83) scrive che «certamente le trasfusioni sarebbero un sistema ideale per trasmettere il contagio» e quando poi si viene a sapere che forse il 70% degli emofiliaci è condannato proprio dal Fattore VIII, allora si rafforza nella gente l'idea del contagio. Ma quan-

segue a pag. 125

LA STRANEZZA DEL GIAPPONE

In Giappone esiste una correlazione fortissima tra lo stato del sistema immunitario e quello dell'ambiente. Nel Giappone meridionale quarant'anni fa gli americani fecero esplodere le due bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki e la zona è inquinata dal plutonio e dalla radioattività. Esaminati nell'83 per il virus HIV, il 25% della popolazione è risultato positivo. E l'AIDS? Dopo cinque anni tra queste persone non si è mai verificato nessun caso di AIDS. Questa notizia, con i dati dell'83, è apparsa su *Science* nell'87 (20.5.87). Per spiegare questa stranezza, il capo delle ricerche sul virus dell'AIDS, professor Gallo, ha spiegato alla rivista *Science*: «Il virus dell'AIDS è una epidemia indigena del Giappone meridionale. La mancata evidenza di una epidemia di casi AIDS potrebbe significare che il messaggio genetico è cambiato un po'».

Gli effetti nefasti del dopo-bomba si riflettono nella quantità di leucemici e di emofiliaci. Il Giappone consuma un terzo di tutto il sangue che si consuma al mondo ed ha 80 casi di AIDS, tutti emofiliaci.

LEGENDA
Il primo numero indica i casi di AIDS il secondo la percentuale per milione.

LA STORIA DELL'AIDS

segue da pag. 89

ti sono quelli che diventano sieropositivi dopo una trasfusione? Si è saputo solo adesso: meno di 500 l'anno su 3,5 milioni di trasfusioni (*New England Journal of Medicine* 22/1/88). Gli emofiliaci hanno molti altri motivi per perdere gradualmente l'immunità. I giornali però minimizzano e a luglio '83 il ministro USA della Sanità Margaret Heckel assicura che «il sangue delle emoteche è sicuro al 100%». I produttori di derivati del sangue assicurano che non c'è quasi nessun rischio. Ma tutti i giornali riferiscono che i reali d'Inghilterra quando viaggiano portano con sé una scorta di sangue sicuro. Negli Stati Uniti la Fondazione degli Emofiliaci chiede alla Croce Rossa che almeno eviti di raccogliere il sangue delle categorie a rischio. Ossia, se si presenta a vendere il sangue un travestito, per favore dategli di no. Ma la Croce Rossa non assume l'impegno di emettere questa direttiva.

Nell'83 l'Organizzazione Mondiale della Sanità organizza a Ginevra il primo congresso sull'AIDS. Il congresso è «dedicato ai 5 continenti»: qualcuno è perplesso perché l'Asia ha solo 2 casi, l'Oceania 1 e l'Africa 3. Il problema, con 1500 casi, sembra solo americano. Non si sa ancora perché i gay di San Francisco, gli abitanti di Haiti e i drogati di New York perdano a gruppi l'immunità biologica, ma alla conferenza si va per parlare di contagio e di virus, e infatti la conferenza fornisce dati sull'AIDS nei cinque continenti e dedica molto lavoro all'Africa. All'Africa?!

L'ufficio stampa non dice che i casi di AIDS in Africa nell'82 erano in tutto 3, dice *indefiniti*, e qualche giornalista ha capito *infiniti*. La conferenza serve per creare la categoria degli esperti e dei fornitori di prodotti e servizi collegati all'AIDS. Per i compratori, che sono i ministri di tutti i nuovi Stati, si organizzerà una conferenza apposta a Londra. Convergono personaggi del-

l'informazione, della propaganda, dell'industria, chiamati tutti per spartirsi incarichi e spese futuri. Si formano alleanze, i giornalisti sono trattati benissimo e molti giornali cominciano a pubblicare rubriche fisse dedicate all'AIDS. Per essere esperto è necessario essere contagista e credere nella teoria dell'evoluzione. Per scrivere di un castigo divino comparso negli anni Ottanta forse andrebbero meglio altre qualifiche, ma forse c'è il rischio che davvero scoprirebbero qualcosa...

Nell'83 è nato il branco dell'AIDS «Siamo tutti una grande famiglia» dirà di questo branco Jonathan Mann. C'è posto per centinaia, migliaia di scienziati, basta che non mettano mai in discussione la teoria del contagio e del virus. Infatti se l'AIDS è causato dal virus non può contemporaneamente essere conseguenza di un veleno dell'ambiente. E le cause ambientali? E un eventuale co-fattore? L'atteggiamento degli esperti è medioevale: «Non c'è bisogno di nessun co-fattore!» si è messo a strillare il professor Gallo, lo scopritore americano del primo test per il virus, rispondendo ad una giornalista. «Responsabile dell'AIDS è il virus e basta!».

(Frankfurter All. Zeitung, 13.1.88)

Totale dei malati e dei morti di AIDS, divisi per continenti

1983				
America	Europa	Asia	Africa	Oceania
4628	310	10	17	7

Dati OMS, Ginevra, 27.4.88.

Censurato l'ambiente

Oggi tutti gli scienziati sono d'accordo con il sistema altrimenti cessano di esistere per cancellazione, ossia i giornali fanno finta che non esistano, e nessuno sa che cosa hanno scoperto. E il sistema oggi è contagista al 100% e l'ambiente non è ammesso nemmeno nominarlo in connessione con l'AIDS. Ne sa qualcosa il dottor Joseph Sonnabend, il quale nell'83 ha pubblicato un articolo nel giornale della potente associazione dei medici

per dimostrare che per scatenare l'AIDS non basta il virus, ma debbono essere presenti degli altri fattori, i co-fattori. Quali? A Sonnabend, medico di omosessuali, era sembrato che le ricerche non erano indirizzate nella direzione giusta, e aveva fondato nell'83 il giornale *AIDS Research* che era aperto anche alle ipotesi ambientali.

Dopo 10 numeri però, nell'86, l'editore lo costringeva a dimettersi, insieme a quasi tutto lo staff per far posto al contagista Gallo, con una corte di scienziati del governo e dell'esercito. I nuovi arrivati aggiungono la parola **retrovirus** al nome del giornale, che così diventa contagista per definizione. Come potrebbe, un giornale dedicato al retrovirus dell'AIDS sostenere che il retrovirus dell'AIDS è un'invenzione?

Nell'83 il professor William O'Neill, un ricercatore veterano del Ministero della Salute di New York, aveva ricevuto l'incarico di investigare sei casi di AIDS tra i negri di Long Island, che abitavano nella stessa casa e che non rientravano in nessuna categoria a rischio. Quando propose di fare dei test con il sangue per individuare veleni chimici, O'Neill fu mandato ad occuparsi di altro e la ricerca non fu mai terminata. I campioni di sangue furono distrutti.

Nell'83 viene creato anche il ministero dell'AIDS dello Stato di New York. Per cominciare a funzionare viene dotato di 5,2 milioni di dollari. L'orientamento è contagista, comunque due anni dopo l'ufficio rilasciava questa dichiarazione: «Non si sa ancora se è il virus il responsabile dell'AIDS».

L'83 è soprattutto l'anno d'oro delle ditte farmaceutiche, le quali ottengono dal Congresso il diritto di sfruttamento in monopolio per 7 anni di quelle medicine che è molto costoso produrre e che non hanno una grande clientela. La nuova legge si chiama *delle medicine orfane* e fa guadagnare dollari a palate agli industriali perché tutela solamente i loro interessi. Se ne parla altrove nell'articolo.

FOTOMAXIARCADE

fotomaxi
duemila

Nikon
OLYMPUS
MINOLTA
YASHICA
TAMRON
Vivitar

OFFRIAMO SERIETÀ, SICUREZZA, VASTA DISPONIBILITÀ
SOLO CON GARANZIA UFFICIALE
PREZZI TRADIZIONALMENTE PULITISSIMI
PER SAPERNE DI PIÙ: PREVENTIVI, ORDINAZIONI: 0422/774373

SPEDIAMO CONTRASSEGNO

CK 70 FOTOGRAFIA
Praktica specialist
Via P. Gerni 1 - 53048 Sinalunga (SI) - Tel. (0577) 678548
Specializzati vendita per corrispondenza. Spedizioni in tutta Italia.

Nuova Pentax SF7
Nuove Minolta Dynax 7000i 3000i
Nuovi Obiettivi Universali
attacco Praktica B
Eccezionali offerte su: Pentax SFX - Praktica BC 1 - Compatte Pentax Zoom
70 - Ricoh TF 900 bifocali
Inoltre: Pentacon Six/Ricoh XRX KR10/Pentax/Nikon AF. Obiettivi Tokina, Sigma, Kiron, Tamron, Panagor, Binocoli Zeiss Aus Jena, Diapriolettori Praktica.

Tutto con garanzia importatore ufficiale. Vi garantiamo serietà e disponibilità. Richiedete subito il nostro catalogo. Vi sarà spedito gratis.